



Relazione del Rettore al Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013

Signori Consiglieri,

sottopongo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio di Previsione 2013, unitamente alla Relazione tecnica predisposta dal Direttore Amministrativo e dal Direttore di Ragioneria. Purtroppo, ancora una volta, rappresento e ribadisco la necessità di dover fare i conti con una politica nazionale caratterizzata da considerevoli riduzioni di trasferimenti statali, da sostanziali condizionamenti e da finanziamenti legati ad attività progettuali e alla valutazione dei risultati. Questo, da un lato, mi permette di ribadire l'opportunità di procedere nel perseguimento di un più efficace esercizio della funzione di programmazione e controllo, ma, dall'altro, mi pone nella condizione di dover affrontare una difficile situazione economica e finanziaria in cui versa il nostro Ateneo del Sannio, nonostante i notevoli sacrifici quotidianamente richiesti dalla gestione.

La quota di finanziamento ordinario attribuita all'Università del Sannio, oltre che ridotta, risulta essere, altresì, inadeguata e lontana dal suo livello ottimale, il solo che possa consentire di programmare con serenità il futuro, di organizzare convenientemente la didattica e la ricerca e di superare l'affanno della straordinarietà, della continua emergenza.

Penso che meritiamo maggiore attenzione e che questa attenzione sia ampiamente giustificata sotto tanti e diversi profili: la ricerca, la didattica ma anche le non poche virtù di buona e oculata amministrazione che quotidianamente pratichiamo. Siamo, infatti, convinti che la pratica intelligente della efficacia e della efficienza non debba essere estranea a nessun corpo ed organismo della pubblica amministrazione.

Questo squilibrio non è, ormai, più sopportabile, pur rimanendo consapevoli del fatto che tutto il sistema universitario italiano è sofferente.

Risulta, quindi, evidente che l'attività di ricerca e di formazione non può essere finanziata in maniera prevalente dalle famiglie o dalle imprese, ma deve essere considerata bene pubblico primario e, quindi, deve gravare, in larga parte, sulla fiscalità generale. Una formazione universitaria, prevalentemente finanziata dalle famiglie, accentuerebbe, tra l'altro, anche i profondi divari esistenti sul piano sociale e territoriale. Allo stesso modo, una ricerca, affidata in larga parte alla domanda privata, selezionerebbe fortemente i prodotti ed i settori, finendo per restringere gli spazi di libertà dei ricercatori, in contrasto con la nostra stessa Carta costituzionale. Tutto ciò ostacolerebbe la nascita di nuove idee e limiterebbe l'apporto che alcuni settori - in particolare quelli umanistici - sono in grado di offrire alla crescita civile e culturale del nostro Paese.

Il Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013 è stato redatto in conformità a quanto disposto dagli articoli da 1 a 7 del *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità* e a quanto previsto:

- dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223 (cosiddetto Decreto "Bersani"), e che contiene "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto alla evasione fiscale";
- dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che contiene "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)";
- dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244, che contiene "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2008)";
- dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93, e che contiene "Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie";
- dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 (cosiddetto Decreto "Tremonti"), e che contiene "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- dalla Legge 22 dicembre 2008, n. 203, che contiene "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2009)";
- dalla Legge 9 gennaio 2009, n. 1, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180, e che contiene "Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca";
- dalla Legge 23 dicembre 2009, n. 191, che contiene "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2010)";
- dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 178, e che contiene "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
- dalla Legge del 13 dicembre 2010, n. 220, che contiene "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";
- dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, e che contiene "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, e che contiene "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo";
- dalla Legge 12 novembre 2011, n. 183, che contiene "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";

- dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, e che contiene “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”;
- dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, e che contiene “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”;
- dal Decreto Legislativo 29 Marzo 2012 , n. 49, che contiene la “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”;
- dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, e che contiene “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”;
- dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 2 marzo 2012, n. 16, e che contiene “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 7 maggio 2012, n. 52, e che contiene “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica”;
- dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, e che contiene “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, e che contiene “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”.

Gli effetti della attuale crisi economica e finanziaria, particolarmente gravi, hanno, peraltro, pesantemente colpito il sistema universitario e hanno, ovviamente, provocato delle ripercussioni negative anche sulla politica gestionale e di sviluppo dell’Università degli Studi del Sannio. Inoltre, la prospettiva che emerge dagli interventi normativi sul finanziamento del sistema universitario risulta essere decisamente difficile. Sono previsti numerosi limiti e vincoli di finanza pubblica per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa. In particolare, l’articolo 66, comma 13, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che la “...*autorizzazione legislativa di cui all’articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 24 dicembre 1993, n. 537 (Legge Finanziaria 1994), concernente il fondo per il finanziamento ordinario delle università, è ridotta di 63,5 milioni di euro per l’anno 2009, di 190 milioni di euro per l’anno 2010, di 316 milioni di euro per l’anno 2011, di 417 milioni di euro per l’anno 2012 e di 455 milioni di euro, a decorrere dall’anno 2013...*”. Pertanto, la progressiva riduzione del fondo di finanziamento ordinario destinato alle istituzioni universitarie è stata solo parzialmente compensata dagli stanziamenti all’uopo previsti dall’articolo 2, comma 250, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191,

che contiene “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2010)”, e dall’articolo 1, comma 24, del Legge del 13 dicembre 2010, n 220, che contiene “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)”.

Nella tabella di seguito riportata è stata quantificata, sia in misura numerica che percentuale, la progressiva riduzione del fondo di finanziamento ordinario, in conformità a quanto previsto dalle predette disposizioni normative:

STANZIAMENTI DI COMPETENZA DELLE UNIVERSITA STATALI						
Esercizio finanziario	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Stanziamiento iniziale sul capitolo 1694*	6.825.698.000	6.949.777.000	6.888.231.000	6.888.231.000	6.888.231.000	6.888.231.000
Articolo 2, comma 430, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (integrazione degli stanziamenti destinati ai corsi di dottorato di ricerca: anni dal 2008 al 2010)	40.000.000	40.000.000	40.000.000			
Articolo 1, comma 75, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 (stanziamenti destinati agli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca: anni dal 2008 al 2010)	6.625.000	6.625.000	6.625.000			
Articolo 1, comma 178, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (stanziamenti previsti in attuazione delle disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro dei dirigenti del comparto universitario)	294.000	294.000	294.000	294.000	294.000	294.000
Articolo 5 del Decreto Legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2008, n. 101 (stanziamenti previsti in attuazione di obblighi comunitari)	905.179	1.045.000	1.186.000	1.186.000	1.186.000	1.186.000
Totale stanziamento sul capitolo 1694	6.873.522.179	6.997.741.000	6.936.336.000	6.889.711.000	6.889.711.000	6.889.711.000
VARIAZIONI						
Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31	16.000.000	16.000.000	0	0	0	0
Articolo 5, comma 1, del Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126	-16.000.000	-16.000.000	0	0	0	0
Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126, (riduzione del fondo di finanziamento ordinario nella misura del 6,85%)	0	0	-467.022.000	-467.022.000	-467.022.000	-467.022.000
Articoli 5, comma 7, lettera d), 69, comma 11, e 82, comma 27, del Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 126	-664.000	-664.000	-62.234.000	-62.234.000	-62.234.000	-62.234.000
Articolo 66, comma 13, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, (tagli derivanti dal cosiddetto “turn over”)	0	-63.500.000	-190.000.000	-316.000.000	-417.000.000	-455.000.000
Articolo 1, comma 3, del Decreto Legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 gennaio 2009, n. 1	0	24.000.000	71.000.000	118.000.000	141.000.000	141.000.000
Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (agevolazioni per il turismo)	0	-264.269	-258.668	-274.320	-274.320	-274.320
Decreto Legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2008, n. 166 (Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi -taglio “Alitalia”)	0	0	-14.212.000	-14.212.000	-14.212.000	-14.212.000
Decreto Legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 dicembre 2008, n. 189 (regime fiscale dei carburanti per autotrazione)	0	-9.484.311	-9.478.285	-9.478.285	-9.478.285	-9.478.285
Articolo 23, comma 1 quater, del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14 (agevolazioni per gli imprenditori agricoli della Regione Sardegna)	0	-3.182.636	0	0	0	0
Articolo 30, comma 5 quater, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2 (oneri derivanti dai controlli sui		-1.578.434	0	0	0	0

circoli privati)						
Articolo 11, comma 9, della Legge 4 marzo 2009, n. 15 (svolgimento delle funzioni di controllo Corte dei Conti)		-2.664.120	-2.569.341	-2.728.680	-2.728.680	-2.728.680
Articolo 41 bis, comma 7, del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14 (prestazione di vecchiaia anticipata per i giornalisti)	0	-5.304.391	-5.176.732	-5.501.246	-5.501.246	-5.501.246
Totale variazioni	-664.000	-62.642.161	-679.951.026	-759.450.531	-837.450.531	-875.450.531
Totale capitolo 1694	6.872.858.179	6.935.098.839	6.256.384.974	6.130.260.469	6.052.260.469	6.014.260.469
Articolo 2, comma 428, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244	550.000.000	550.000.000	550.000.000			
Scudo Fiscale			400.000.000			
Articolo 1, comma 24, della Legge 13 dicembre 2010, n. 220				800.000.000	500.000.000	500.000.000
Articolo 1, comma 85, della Legge 13 dicembre 2010, n. 220				5.200.000		
Totale parziale 1	7.422.858.179	7.485.098.839	7.206.384.974	6.935.460.469	6.552.260.469	6.514.260.469
Articolo 5, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (trattamento economico dei ricercatori)				11.000.000		
Articolo 22, comma 6, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (astensione obbligatoria)				3.500.000	3.500.000	3.500.000
Articolo 29, comma 19, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (valorizzazione del merito dei professori e dei ricercatori)				18.000.000	50.000.000	50.000.000
Articolo 29, comma 20, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (rientro dei cervelli)				340.000	340.000	340.000
Totale parziale 2	7.422.858.179	7.485.098.839	7.206.384.974	6.968.300.469	6.606.100.469	6.568.100.469
Ricercatori 174					124.055.000	124.055.000
Trento					-46.209.000	-46.209.000
Articolo 33, comma 15, della Legge 12 novembre 2011, n. 183					400.000.000	
Ricercatori degli Enti di Ricerca					-2.102.625	-2.102.625
TOTALE GENERALE	7.422.858.179	7.485.098.839	7.206.384.974	6.968.300.469	7.081.843.844	6.643.843.844
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2008		0,84%	-2,92%	-6,12%	-4,59%	-10,49%
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2009			-3,72%	-6,90%	-5,39%	-11,24%
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2010				-3,30%	-1,73%	-7,81%
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2011					1,63%	-4,66%
Variazione % rispetto al dato relativo all'anno 2012						-6,18%

*** nell'esercizio finanziario 2008 lo stanziamento è al netto del taglio disposto a favore degli autotrasportatori di circa 90 milioni di euro**

L'esperienza degli anni più recenti circa le determinazioni definitive del Fondo di Finanziamento Ordinario non consente di attribuire alcun ragionevole valore previsionale agli stanziamenti pluriennali contenuti nelle tabelle allegate alla Legge Finanziaria, quindi, non sappiamo cosa potrà essere normativamente previsto per l'anno 2013. Ciò inevitabilmente condiziona il livello di attendibilità della relativa previsione contenuta nella presente Relazione data la rilevanza che il finanziamento ordinario assume per le entrate dell'ateneo. Non vi è dubbio, pertanto, che il significato prevalente da attribuire al presente documento è quello di evidenziare, ribadendole, le gravissime implicazioni dell'eventuale conferma in sede legislativa di questo dato programmatico.

L'unica stima possibile e minimamente ragionevole del Fondo di Finanziamento Ordinario della Università degli Studi del Sannio per l'anno 2013 viene effettuata applicando la riduzione di Sistema al dato certo relativo all'assegnazione del predetto fondo per l'anno 2012. Pertanto, la riduzione del 6,18% comporterà, per il nostro ateneo, un ulteriore "taglio" del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2013 di circa un milione e duecentomila euro rispetto allo stanziamento per l'anno 2012, pari a

€ 19.693.171,00 (assegnazione definitiva come da Nota dell'Ufficio III del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 20 luglio 2012, numero di protocollo 1177, avente per oggetto "FFO 2012 - Interventi di assegnazione di cui al D.M. 16 aprile 2012, n. 71").

A causa, altresì, della riduzione del numero delle immatricolazioni, per il corrente anno accademico, ai vari corsi di studio che configurano la attuale offerta formativa, è stata quantificata, presuntivamente in circa duecentomila euro, la riduzione degli introiti derivanti dal versamento delle tasse e dei contributi universitari.

Inoltre, le manovre economiche già varate dai diversi Governi prevedono, per i prossimi anni, ulteriori e rigorose misure per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica e, molte di esse, riguardano anche le istituzioni universitarie.

La redazione del bilancio annuale di previsione per il prossimo esercizio finanziario non può, quindi, prescindere dai vincoli di finanza pubblica, dai limiti di spesa e dai "tagli" ai finanziamenti, come innanzi specificati.

È quanto mai opportuno adottare una oculata politica di bilancio, finalizzata, nei limiti del possibile, al contenimento delle spese correnti ed alla incentivazione delle spese di investimento.

È, d'altro canto, evidente che, in tutte le istituzioni universitarie, i bilanci di previsione per il prossimo esercizio finanziario dovrebbero essere presentati, in linea di principio, solo dopo che sia stata resa nota dal Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca la entità dei finanziamenti disponibili per il prossimo esercizio finanziario. Ma è noto che questo, purtroppo, non avverrà. Sarebbe, comunque, essenziale che venisse mantenuta e, ove possibile, incrementata la quota di risorse da attribuire alle università in relazione alla qualità e ai risultati conseguiti nella formazione e nella ricerca scientifica. Ma ciò dovrebbe, comunque, avvenire attraverso stanziamenti aggiuntivi rispetto alla quota disponibile per il funzionamento di base e per le esigenze incompressibili dei singoli atenei, considerata la loro specifica tipologia e il relativo contesto operativo, nonché gli effetti determinati dalla distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2012. Alla luce delle criticità e delle incongruenze di merito e di metodo relativamente alle assegnazioni del Fondo di Finanziamento Ordinario, si ritiene indispensabile una revisione complessiva dei criteri e dei metodi di suddivisione e di distribuzione delle risorse destinate ai singoli atenei, in considerazione, altresì, dei contesti sociali, economici e culturali in cui gli stessi sono chiamati ad operare.

In questo quadro si innestano, altresì, i decreti attuativi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in particolare, quello che concernente l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale negli atenei e che fa sì che questo Bilancio Annuale di Previsione sia l'ultimo adottato in termini finanziari di competenza prima del passaggio al cosiddetto "budget autorizzatorio", quale atto di programmazione fondamentale dell'ateneo.

Tanto premesso, il Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013 risulta essere fortemente influenzato dalle disposizioni contenute nei predetti provvedimenti normativi che hanno

imposto considerevoli tagli ai trasferimenti di risorse da parte dello Stato e contestualmente una serie di vincoli per la razionalizzazione e per il contenimento della spesa.

Il Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013 si basa su un Piano dei Conti Finanziario (Allegato 1) che, a seguito di sopravvenute esigenze gestionali, ha subito alcune lievi modificazioni.

Il Senato Accademico, nella seduta del 15 novembre 2012, ha approvato il Documento che definisce le *“Linee programmatiche per la redazione del Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013”*, con l'annesso *“Prospetto”*, nel quale sono individuati gli *“Assi Strategici”*, con i relativi *“Programmi”* e *“Macro-Obiettivi”*.

In particolare, sono stati individuati, come tutti egualmente importanti e senza definizione, tra di essi, di un ordine di priorità, i seguenti assi strategici:

- 1) Formazione;
- 2) Ricerca;
- 3) Sviluppo organizzativo;
- 4) Sviluppo infrastrutturale.

Il Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013 ha pienamente recepito le predette linee programmatiche. Esso, redatto in termini finanziari di competenza, ai sensi dell'articolo 2 del *Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità*, si presenta corredato dai seguenti documenti:

- Previsioni di entrata e di uscita per l'esercizio finanziario 2013;
- Quadro riassuntivo per titoli e categorie;
- Situazione finanziaria dimostrativa dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2012;
- Tabella dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto.

I dati previsionali relativi al corrente esercizio finanziario, riportati nel bilancio di previsione 2013, sono quelli aggiornati con le variazioni apportate fino alla data del 19 novembre 2012.

Le attività finalizzate alla predisposizione del progetto di Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013 tengono conto di una operatività ormai consolidata nell'ambito del processo di programmazione, gestione e controllo che si è avviato presso questo ateneo, coerentemente sia con le linee programmatiche approvate sia con il *“Piano della Performance della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2011-2013”*, adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2012, iscritto nel Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013, è valutato in € 6.268.915,77 e viene interamente destinato al pareggio del bilancio.

Esso è composto da altre e maggiori entrate per € 1.579.544,09 e da economie, che saranno presumibilmente registrate su alcuni capitoli del Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013, per € 4.689.371,68. Le predette economie rappresentano in parte somme ad utilizzazione vincolata che, non essendo state formalmente impegnate nel corso dell'esercizio, rispettano il vincolo di destinazione anche per l'esercizio successivo (€ 1.658.223,92) e in parte risorse libere che vanno ad alimentare gli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio 2013 (€ 3.031.147,76).

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLE ENTRATE

Per quanto attiene alla previsione delle entrate derivanti dalla contribuzione studentesca per l'anno accademico 2012/2013, essa viene:

Titolo 1	ENTRATE CONTRIBUTIVE	
Cat. 1-01	TASSE E CONTRIBUTI	€ 5.429.110,60
1-01-01	Tasse corsi di laurea	€ 1.353.664,80
1-01-01-01	<i>Tassa minima immatricolati</i>	€ 192.570,00
1-01-01-02	<i>Tassa minima iscritti</i>	€ 1.086.094,80
1-01-01-03	<i>Tasse trasferimenti</i>	€ 20.000,00
1-01-01-04	<i>Tasse passaggio</i>	€ 0,00
1-01-01-05	<i>Versamento tasse arretrate</i>	€ 15.000,00
1-01-01-06	<i>Tasse iscrizione corsi singoli</i>	€ 40.000,00
1-01-02	Contributi corsi di laurea	€ 3.972.945,80
1-01-02-01	<i>Contributo fisso integrativo immatricolati</i>	€ 106.810,00
1-01-02-02	<i>Contributo fisso integrativo iscritti</i>	€ 602.408,40
1-01-02-03	<i>Contributo secondo versamento</i>	€ 3.263.727,40
1-01-03	Tasse e contributi corsi post laurea	€ 30.000,00
1-01-03-01	<i>Tasse e contributi scuole di specializzazione</i>	€ 0,00
1-01-03-02	<i>Tasse e contributi dottorati di ricerca</i>	€ 30.000,00
1-01-03-03	<i>Contributi Master, corsi di perfezionamento e post laurea</i>	€ 0,00
1-01-04	Tasse e contributi diversi	€ 72.500,00
1-01-04-01	<i>Mora per ritardato pagamento</i>	€ 40.000,00
1-01-04-02	<i>Duplicati libretti e tessere</i>	€ 1.500,00
1-01-04-03	<i>Rilascio diplomi e pergamene</i>	€ 24.000,00
1-01-04-04	<i>Tasse di ricognizione</i>	€ 5.000,00
1-01-04-05	<i>Tasse e contributi vari</i>	€ 2.000,00

La Legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, e che contiene "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", ha modificato l'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 25 luglio 1997, n. 306, in relazione ai limiti della contribuzione studentesca, che nella nuova formulazione così recita:

"1. Fatto salvo quanto disposto al comma 2 del presente articolo e all'articolo 4, la contribuzione studentesca non può eccedere il 20 per cento dell'importo del finanziamento ordinario annuale dello Stato, a valere sul fondo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

1-bis. Ai fini del raggiungimento del limite di cui al comma 1, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti, ai sensi del presente comma e del comma 1-ter, per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello. I relativi incrementi possono essere disposti dalle università entro i limiti massimi e secondo i criteri individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro il 31 marzo di ogni anno, sulla base dei principi di equità, progressività e redistribuzione e tenendo conto degli anni di ritardo rispetto alla durata normale dei rispettivi corsi di studio, del reddito familiare ISEE, del numero degli studenti

appartenenti al nucleo familiare iscritti all'università e della specifica condizione degli studenti lavoratori.

1-ter. In ogni caso, i limiti disposti dal decreto di cui al comma 1-bis non possono superare:

a) il 25 per cento della corrispondente contribuzione prevista per gli studenti in corso, per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio il cui ISEE familiare sia inferiore alla soglia di euro 90.000, come individuata dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

b) il 50 per cento della corrispondente contribuzione prevista per gli studenti in corso, per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio il cui ISEE familiare sia compreso tra la soglia di euro 90.000 e la soglia di euro 150.000, come individuata dall'articolo 2, comma 1, del citato decreto-legge n. 138 del 2011;

c) il 100 per cento della corrispondente contribuzione prevista per gli studenti in corso, per gli studenti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio il cui ISEE familiare sia superiore alla soglia di euro 150.000, come individuata dall'articolo 2, comma 1, del citato decreto-legge n. 138 del 2011.

1-quater. Gli incrementi della contribuzione studentesca disposti ai sensi del comma 1-ter sono destinati in misura non inferiore al 50 per cento del totale ad integrazione delle risorse disponibili per le borse di studio di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, e per la parte residua ad altri interventi di sostegno al diritto allo studio, con particolare riferimento a servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi di orientamento e tutorato, attività a tempo parziale, trasporti, assistenza sanitaria, accesso alla cultura, servizi per la mobilità internazionale e materiale didattico.

1-quinquies. Per i prossimi tre anni accademici a decorrere dall'anno accademico 2013-2014, l'incremento della contribuzione per gli studenti iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello il cui ISEE familiare sia non superiore a euro 40.000 non può essere superiore all'indice dei prezzi al consumo dell'intera collettività.

2. Per le università per le quali nell'esercizio finanziario 1996 la contribuzione studentesca abbia ecceduto il valore percentuale determinato ai sensi del comma 1, il predetto valore non può superare negli anni 1997 e 1998 quello determinatosi nel medesimo esercizio 1996.

3. Per le università per le quali nell'esercizio finanziario 1996 la contribuzione studentesca risulti inferiore al valore percentuale determinato ai sensi del comma 1, il predetto valore può essere incrementato esclusivamente con gradualità.

4. Le università comunicano annualmente al Ministero, entro il 31 maggio, il gettito della contribuzione studentesca accertato nel bilancio consuntivo dell'anno precedente, il numero di studenti esonerati totalmente o parzialmente dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari nell'anno accademico in corso, la distribuzione degli studenti per classi d'importo nel predetto anno, gli eventuali scostamenti verificatisi con riferimento ai valori percentuali di

cui ai commi 1 e 2, nonché le misure conseguentemente adottate per il rispetto dei limiti di cui al presente articolo.”

La previsione del rapporto per l'anno 2013 è pari al **15,65%**, come di seguito rappresentato:

A	ENTRATE CONTRIBUTIVE AL NETTO DEI RIMBORSI AGLI STUDENTI 2013	€ 2.892.238,90
	(+) ENTRATE CONTRIBUTIVE al netto di quelle relative agli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello	€ 3.192.238,90
	TASSE E CONTRIBUTI	
	Tasse corsi di laurea	€ 819.502,00
	Tassa minima immatricolati	€ 192.570,00
	Tassa minima iscritti	€ 571.932,00
	Versamento tasse arretrate	€ 15.000,00
	Tasse iscrizione corsi singoli	€ 40.000,00
	Contributi corsi di laurea	€ 2.342.736,90
	Contributo fisso integrativo immatricolati	€ 106.810,00
	Contributo fisso integrativo iscritti	€ 317.225,70
	Contributo secondo versamento	€ 1.918.701,20
	Tasse e contributi corsi post laurea	€ 30.000,00
	Tasse e contributi scuole di specializzazione	€ 0,00
	Tasse e contributi dottorati di ricerca	€ 30.000,00
	Contributi Master, corsi di perfezionamento e post laurea	€ 0,00
	(-) RIMBORSI AGLI STUDENTI 2013	€ 300.000,00
B	Fondo di Finanziamento Ordinario 2013	€ 18.475.182,00
	Rapporto percentuale A/B	15,65%

I trasferimenti da parte dello Stato costituiscono la fonte di entrata principale per il Bilancio del nostro Ateneo e la maggiore voce delle entrate, relativa al trasferimento di risorse da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.), è rappresentata dal **Fondo di Finanziamento Ordinario**. Esso viene iscritto in bilancio ai sensi dello schema di finanziamento di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che regola il finanziamento delle Università da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Pertanto, i mezzi finanziari destinati dallo Stato alle Università sono i seguenti:

- a) fondo per il finanziamento ordinario finalizzato a coprire le spese per il funzionamento e per le attività istituzionali delle università, ivi comprese le spese per il personale docente, ricercatore e non docente, per l'ordinaria manutenzione delle strutture universitarie e per la ricerca scientifica, ad eccezione della quota destinata ai progetti di ricerca di interesse nazionale di cui all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e della spesa per le attività previste dalla legge 28 giugno 1977, n. 394 (Comitato per lo sport universitario);
- b) fondo per l'edilizia e per le grandi attrezzature scientifiche, relativo alla quota a carico del bilancio statale per la realizzazione di investimenti per le università in infrastrutture edilizie e in grandi attrezzature scientifiche, ivi compresi i fondi destinati alla costruzione di impianti sportivi, nel rispetto della legge 28 giugno 1977, n. 394, e dell'articolo 7, comma 8, della legge 22 dicembre 1986, n. 910;

c) fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, relativo al finanziamento di specifiche iniziative, attività e progetti, ivi compreso il finanziamento di nuove iniziative didattiche.

Si precisa che i fondi di cui alla lettera b), laddove assegnati, vengono appostati nella parte entrate in conto capitale del bilancio.

Sulla scorta delle considerazioni precedentemente effettuate l'importo previsionale del Fondo di Finanziamento Ordinario 2013 appostato in bilancio risulta essere pari a € 18.475.182,00, di cui € 14.894.475,00 relativi alla quota base e € 3.580.707,00 per altri interventi.

Il Titolo VI reca la previsione per l'esercizio finanziario 2013 di € 3.700.000,00, relativi alle entrate derivanti dall'accensione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di durata ventennale a tasso fisso di interesse, finalizzato alla realizzazione dei lavori inerenti i seguenti immobili: Palazzo San Domenico ubicato in Benevento alla Piazza Guerrazzi numero 1, complesso immobiliare ubicato in Benevento alla Via dei Mulini numero 73, complesso immobiliare denominato "Ex Poste" ubicato in Benevento alla Via delle Puglie numero 82 e complesso immobiliare denominato "Polo Didattico" ubicato in Benevento alla Via Calandra.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLE USCITE

Come già approfondito in precedenza commentando la previsione del Fondo di Finanziamento Ordinario per il 2013, i vigenti provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica oltre alla riduzione dello stesso hanno stabilito meccanismi di riduzione della spesa che prevedono il versamento di buona parte dei risparmi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La previsione del Titolo I è complessivamente pari a € 33.272.582,15 e deriva da:

- € 318.564,62, quale previsione della Categoria 1.01 *“Spese per il funzionamento degli organi universitari”*;
- € 1.358.029,99, quale previsione della Categoria 1.02 *“Spese per attività istituzionali”*;
- € 24.886.340,05, quale previsione della Categoria 1.03 *“Risorse umane”*;
- € 1.340.411,22, quale previsione della Categoria 1.04 *“Spese per l’acquisto di beni e servizi”*;
- € 1.048.884,16, quale previsione della Categoria 1.05 *“Utenze e canoni”*;
- € 1.664.688,99, quale previsione della Categoria 1.06 *“Manutenzione e gestione strutture e impianti”*;
- € 470.000,00, quale previsione della Categoria 1.07 *“Trasferimenti correnti intrateneo”*;
- € 20.164,57, quale previsione della Categoria 1.08 *“Trasferimenti correnti ad altri enti”*;
- € 795.000,00, quale previsione della Categoria 1.09 *“Oneri finanziari e tributari”*;
- € 309.000,00, quale previsione della Categoria 1.10 *“Poste correttive e compensative di entrate correnti”*;
- € 1.061.498,55, quale previsione della Categoria 1.11 *“Spese non classificabili in altre voci”*.

In particolare, l'Indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale dell'Università degli Studi del Sannio per l'anno 2013, di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, è stimato nella percentuale del 77,75% (come rappresentato nell'allegato 3 della Relazione tecnica).

Con notevole sacrificio, si confermano, in linea di massima, le risorse da destinare alle supplenze e contratti al personale docente e ai ricercatori. Esse risultano essere pari a € 926.463,63, comprensive di tutti gli oneri, derivante dalla ripartizione dei budget per supplenze e contratti al personale docente e ricercatori alle quattro Facoltà per l'anno accademico 2012/2013, così come stabilito dalla deliberazione del Senato Accademico, assunta nella seduta del 29 settembre 2010, e sulla base di quanto comunicato dal Professore Ennio De Simone, con la nota del 18 ottobre 2011, in qualità coordinatore della apposita Commissione istruttoria costituita al fine di definire i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di insegnamento. Gli importi dei predetti budget sono riportati nella seguente tabella:

F.S.1.03.04.01	Supplenze e contratti al personale docente e ricercatori - Budget Facoltà di Giurisprudenza e oneri connessi	€ 103.506,00
F.S.1.03.04.02	Supplenze e contratti al personale docente e ricercatori - Budget Facoltà di S.E.A. e oneri connessi	€ 264.954,13
F.S.1.03.04.03	Supplenze e contratti al personale docente e ricercatori - Budget Facoltà di Ingegneria e oneri connessi	€ 342.366,00
F.S.1.03.04.04	Supplenze e contratti personale docente e ricercatori - Budget Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e oneri connessi	€ 215.637,50

Altresì, in attesa di definire, sulla base dei dati trasmessi dalle Facoltà, il budget per supplenze e contratti da sottoporre all'esame dei competenti organi di governo, si conferma, con riferimento alla retribuzione aggiuntiva dei ricercatori a tempo determinato titolari di incarichi didattici, il budget previsto dal Decreto Rettorale del 27 luglio 2011, n. 956, per l'anno accademico 2011/2012, pari ad € 150.000,00, cui si aggiunge, per oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, l'importo € 49.050,00, per un totale complessivo di € 199.050,00.

La previsione per l'anno 2013 delle risorse finanziarie destinate alle strutture decentrate per spese generali di funzionamento, spese di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca, attrezzature didattiche e scientifiche, servizi alla didattica e agli studenti, materiale bibliografico, ricerca scientifica e assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, è rappresentata nella seguente tabella:

USCITE - Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013	Articoli	FONDI	Importo totale
F.S.1.03.13 "Assegni di ricerca"	Articolo 1 "Assegni di ricerca"	Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca	€ 150.000,00*
F.S.1.07.01 "Dipartimenti - Spese di funzionamento dottorati di ricerca"	Articoli 1 "Dipartimenti - Spese di funzionamento dottorati di ricerca"	Spese di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca	€ 60.000,00
F.S.1.07.03 "Centri di spesa, Facoltà, Dipartimenti, Centri interdipartimentali - Fondi di funzionamento"	Articolo 1 "Spese di funzionamento Facoltà"	Spese generali di funzionamento	€ 15.000,00
	Articolo 2 "Spese di funzionamento Dipartimenti"		€ 85.000,00
F.S.1.07.04 "Centri di spesa, Facoltà, Dipartimenti, Centri interdipartimentali - Assegnazioni finalizzate alla didattica ed ai servizi per gli studenti"	Articolo 1 "Assegnazioni finalizzate alla didattica ed ai servizi per gli studenti (Fondi per le Facoltà)"	Servizi alla didattica e agli studenti	€ 210.000,00
F.S.2.16.01 "Centri di spesa, Dipartimenti, Centri interdipartimentali - Ricerca scientifica"	Articolo 2 "Centri di spesa, Dipartimenti, Centri interdipartimentali - Ricerca scientifica - Fondi di Ricerca di Ateneo (F.R.A.)"	Fondi di Ricerca di Ateneo	€ 450.000,00
F.S.2.16.04 "Centri di spesa, Facoltà, Dipartimenti, Centri interdipartimentali - Attrezzature didattiche e scientifiche"	Articolo 1 "Assegnazione attrezzature didattiche e scientifiche alle Facoltà"	Attrezzature didattiche e scientifiche	€ 30.000,00
	Articolo 2 "Assegnazione attrezzature didattiche e scientifiche ai Dipartimenti"		€ 30.000,00
F.S.2.16.05 "Centri di spesa, Facoltà, Dipartimenti, Centri interdipartimentali - Materiale bibliografico"	Articolo 1 "Centri di spesa, Facoltà, Dipartimenti, Centri interdipartimentali - Materiale bibliografico"	Materiale bibliografico	€ 130.000,00**
* tali risorse vengono ripartite teoricamente ma restano in Amministrazione Centrale per l'attivazione degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca		Totale	€ 1.160.000,00
** verrà trasferita ai Dipartimenti solamente l'importo al netto delle spese per l'anno 2013 del contratto "Elsevier Licence Agreement"			

Le predette risorse verranno ripartite sulla base del "Modello per la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie destinate alle strutture decentrate per spese generali di

funzionamento, spese di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca, attrezzature didattiche e scientifiche, servizi alla didattica e agli studenti, materiale bibliografico, ricerca scientifica e assegni per la collaborazione ad attività di ricerca” approvato dal Senato Accademico nella seduta del 4 giugno 2007, aggiornata al 13 giugno 2007 e nella seduta del 30 giugno 2008 nella quale ha, altresì, approvato i correttivi apportati al predetto Modello, e modificato dal Decreto Rettorale del 30 dicembre 2011, n. 1428, ratificato dal Senato Accademico nella seduta del 31 maggio 2012.

La previsione del Titolo II è complessivamente pari a € 3.786.988,58 e deriva da:

- € 1.684.106,67, quale previsione della Categoria 2.12 “*Acquisizione e valorizzazione beni di uso durevole e opere immobiliari*”;
- € 365.881,91, quale previsione della Categoria 2.13 “*Acquisizione di immobilizzazioni tecniche*”;
- € 27.000,00, quale previsione della Categoria 2.14 “*Spese per la ricerca scientifica*”;
- € 150.000,00, quale previsione della Categoria 2.15 “*Acquisto di titoli pubblici e privati*”;
- € 1.560.000,00, quale previsione della Categoria 2.16 “*Trasferimenti c/capitale intrateneo*”.

Non posso chiudere questa breve relazione senza ringraziare il Direttore Amministrativo, Dottore Gaetano Telesio, e il Direttore di Ragioneria, Dottore Fabio Corsale, e tutti i suoi collaboratori per l’intelligente e prezioso lavoro svolto per predisporre e redigere questo Bilancio di Previsione.

IL RETTORE

F.to Professore Filippo Bencardino